

Apc-Morti bianche/ Libro-denuncia contro 'imbroglio della fatalità'

Autori G.Pagliarini e giornalista Rinascita. Presentazione a Roma

Roma, 12 nov. (Apc) - Riflessioni, denunce e testimonianze sull'emergenza morti bianche contro "l'imbroglio della fatalità".

Si intitola 'Uno ogni sette ore - Perché di lavoro si muore' il libro scritto a quattro mani dall'ex presidente della commissione Lavoro della Camera, Gianni Pagliarini, e da Paolo Repetto (caporedattore del settimanale Rinascita) per mantenere viva l'attenzione sul dramma delle morti sul lavoro, una piaga nazionale per un Paese in cui ogni anno si contano circa 1.300 vittime.

Con l'obiettivo di "fare luce su una realtà scomoda che troppi fanno finta di non vedere", gli autori si rivolgono al sistema delle imprese e ai cittadini, "non sempre consapevoli dell'emergenza sociale che attraversa un Paese in difficoltà", e sollecitano la sensibilità dei mass media perché "recepiscano a pieno il valore degli appelli del presidente della Repubblica".

Tra le testimonianze - che rappresentano la seconda parte del libro - ci sono quelle del presidente dell'Anmil, Pietro Mercandelli, di Ciro Argentino (cassintegrato Thyssenkrupp), di medici e psicologi del lavoro, di ispettori Inps e Asl e di sindacalisti in prima linea nella lotta contro gli infortuni sul lavoro.

Il volume, edito da Datanews, sarà in libreria dal 15 novembre, ma oggi alle 17.30 sarà presentato nella sede della Provincia di Roma, a palazzo Valentini. Oltre agli autori, intervengono anche Pietro Mercandelli, il segretario del Pdc, Oliviero Diliberto, e Dante De Angelis, il ferroviere licenziato dalle Fs dopo aver denunciato il caso dell'Eurostar 'spezzato'.